

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



X Domenica T. O. - C

9 GIUGNO 2013

1 Re 17, 17-24

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». Elia le disse: «Dammì tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

Lc 7, 11-17

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

GESÙ SI FA CIBO

Le letture di questa domenica ci propongono tre risurrezioni, due fisiche e una spirituale. Paolo racconta la sua esperienza e dice che l'incontro con Gesù lo ha fatto passare da feroce persecutore della Chiesa a fervente Apostolo. In questo senso possiamo parlare di una rinascita spirituale. Nel racconto della prima lettura e del Vangelo incontriamo due storie analoghe in cui due vedove vivono la tragedia della morte del loro unico figlio. Una donna senza marito era certamente in gravi difficoltà economiche, in quelle condizioni un figlio rappresentava la speranza di una vecchiaia serena, come potrebbe essere oggi la sicurezza di una pensione. Evidentemente la morte del bambino era una tragedia nella tragedia. Il profeta Elia era in terra straniera per sfuggire alla siccità che lui stesso, per comando di Dio, aveva chiamato su Israele ed era stato accolto in casa di questa vedova. La sua preghiera accorata ottiene la risurrezione del figlio. La donna esprime la sua gratitudine riconoscendo in Elia un profeta autenticamente inviato da Dio. La stessa cosa dicono gli spettatori del miracolo operato da Gesù: *un grande profeta è sorto tra noi, e: Dio ha visitato il suo popolo*. Ciò che spinge il Maestro a questo meraviglioso gesto di carità è la compassione. Più volte Egli dimostra questa sollecitudine. Domenica lo abbiamo visto nella moltiplicazione dei pani, dove si preoccupava che la gente non venisse meno per la fame. La stessa cosa quando, di fronte alla folla che lo insegue, sente che sono pecore senza pastore e hanno bisogno che Lui se ne prenda cura. Gesù conosce la nostra condizione, sa delle difficoltà che affrontiamo e si fa avanti senza nemmeno bisogno che lo preghiamo. È un invito alla fiducia. Il comando che il Signore impartisce al ragazzo è: *alzati*. Non c'è caduta o tragedia dalla quale Lui non possa rialzarci. Egli è la Risurrezione e la Vita. Quindi incontrarlo significa rinnovarsi completamente, come nel caso di Paolo. Di fronte al fallimento, alla sconfitta, al dolore Gesù ci dice: *non piangere, fidati di Me, alzati*. Quando noi sappiamo mettere nelle sue mani le nostre difficoltà con questo atteggiamento di confidenza, possiamo essere certi di trovare consolazione. L'esempio del Maestro è anche importantissimo. Come Lui anche noi dobbiamo imparare la compassione che spinge ad andare incontro a chi soffre. Senza spaventarci, non è detto che possiamo offrire una soluzione a tutti i problemi, ma, come Elia, possiamo essere portatori della Sua presenza e tramite della Sua Grazia.

➤ **Quest'anno celebriamo San Giovanni Battista domenica 23 giugno**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	12/6 ore 9 -
Venerdì	14/6 ore 15 -
Sabato	15/6 ore 17 -
Domenica	16/6 ore 11 -

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it